

FELTRESTATE

UNA LUNGA ESTATE DI EVENTI!



QUARTIERE
CASTELLO



QUARTIERE
DUOMO



COMUNE
DI FELTRE

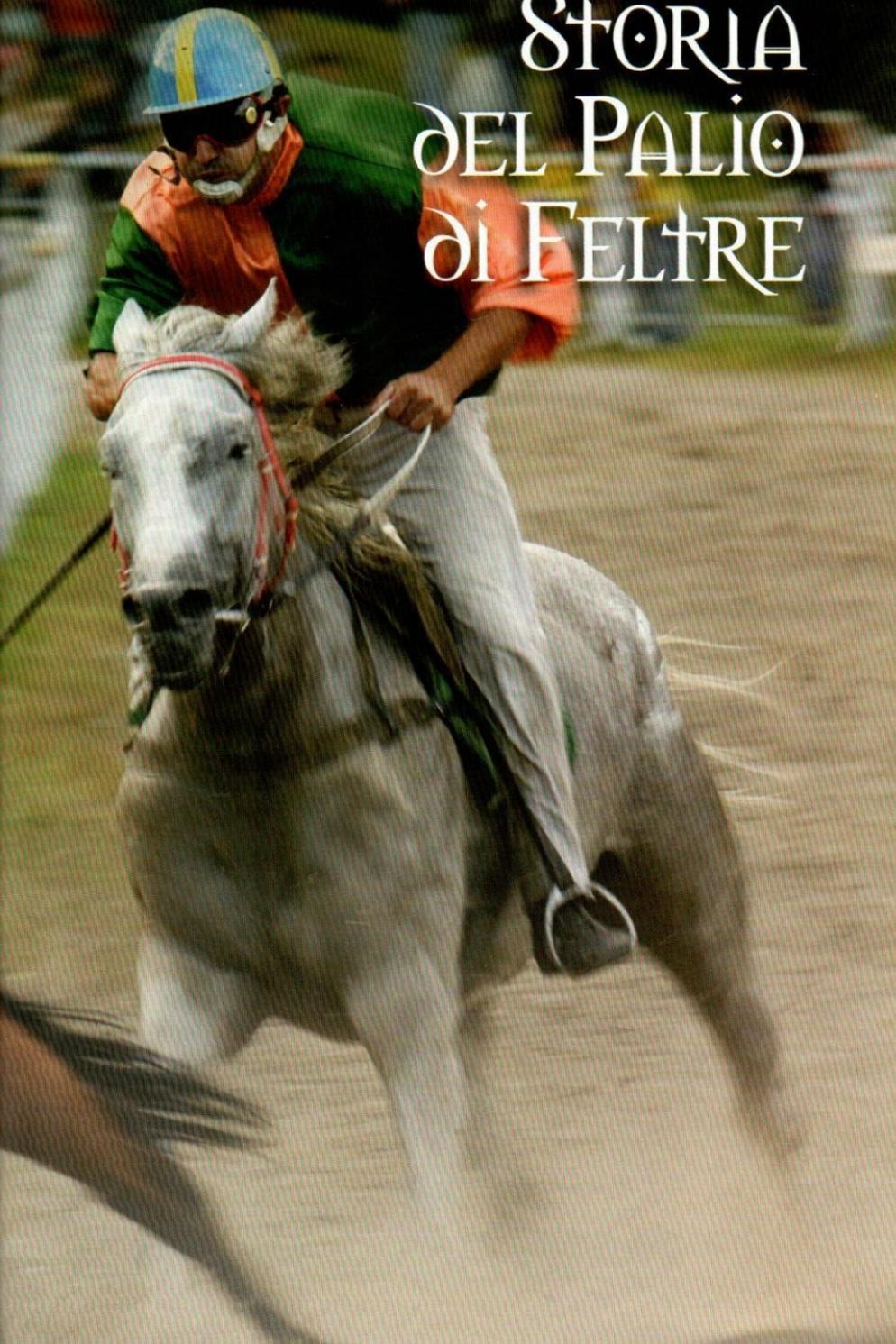


QUARTIERE
PORT'ORTA



QUARTIERE
SANTO STEFANO

STORIA DEL PALIO di FELTRE



SOVERIS

SO.VE.RIS. Sas - Quero (BL)
TEL. 0439 787031
www.soveris.it

Specialista del Risparmio energetico

Climatizzazione

Riscaldamento

Energie Alternative

Impianti Solari

NON CONTINUARE A SPRECARE ENERGIA

Lascia che quest'ANNO lo Stato ti faccia un REGALO rinnovando il tuo vecchio impianto di riscaldamento. Il **55%** della spesa sostenuta te lo regala lo Stato.

Il restante **45%** lo recuperi con il risparmio energetico del nuovo Impianto che così si ripaga da sé.



DOMOTECNICA
Installatori in Franchising

LA STORIA DEL PALIO



SOMMARIO

La Città di Feltre	5
Il Palio dei Quindici Ducati	9
Qualche curiosità	13
Gli Sbandieratori Feltrini	19
I Quartieri	21
Duomo	23
Santo Stefano	25
Castello	27
Port' Oria	29
Programma della manifestazione	31
I Muffoni da Cesio	35

Specchio.

Scegli il conto che più ti assomiglia.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento ai "fogli informativi" disponibili presso i nostri sportelli.



(SPECCHIO)

Chi conta sei **tu**.

La gamma di conti correnti che riflette ogni tua esigenza.

Specchio. La nuova gamma di conti correnti che ti offre 4 soluzioni alternative in grado di riflettere ogni tua esigenza. Bastano poche e semplici domande per scegliere il conto che più ti rispecchia. Per noi chi conta sei tu!

LA CITTÀ di FELTRE



Breve storia della città

Feltre è una città dalle origini molto antiche. Fu fondata dai Reti in età preromana, come centro fortificato a ridosso delle terre venete. Con il tempo ebbero a mescolarsi, in questa piccola città di confine, le etnie dei veneti, dei reti, dei celti e dei romani, giunti questi ultimi intorno al 90 a. C. In età romana Feltre, divenuta "*municipium optimo jure*", fu dotata di importanti magistrature e fiorì grazie ai traffici commerciali e alla lavorazione del ferro, del legno e della lana. I resti di quest'epoca, riscoperti in tutta la città, ma soprattutto presso la cattedrale, testimoniano un centro urbano ben sviluppato e una fervente vita economica e sociale. Attraverso il Feltrino passava la Via Claudia Augusta Altinate, una strada che conduceva da Altinum, cospicuo centro della costa veneta, alla colonia di Augusta (Augsburg) nella regione danubiana.

Nel tormentato periodo del basso impero le invasioni germaniche, con ripetuti incendi, saccheggi e distruzioni, ridussero la città a poco più che un borgo. La città fu dominata dai longobardi fino alla rinascita carolingia. Carlo Magno vi pose la sede di un *comitatus* (contea), che nei secoli medievali fu il dominio dei vescovi-conti. A quei tempi la città era il centro di un'ampia diocesi e di una contea vescovile che comprendeva, oltre al Feltrino attuale, anche la Valsugana e il Primiero, in direzione di Trento. Nell'autunno del medioevo le signorie dei Caminesi, degli Scaligeri, dei Carraresi e dei Visconti, si succedettero nel possesso del territorio. Nel 1404, morto il duca di Milano Giangaleazzo Visconti, i feltrini decisero di sottoporsi al governo della Repubblica di Venezia, il cui dominio sarebbe durato fino all'avvento delle truppe di Napoleone. Un tragico momento del dominio veneto si ebbe nel 1510 quando le truppe della Lega di Cambrai, in guerra con Venezia, misero a ferro e fuoco la città e compirono il cosiddetto *Eccidio* di Feltre. Ridotta letteralmente in cenere Feltre rinacque, come una fenice, in forme rinascimentali, con le dimore affrescate che ancor oggi si possono ammirare.

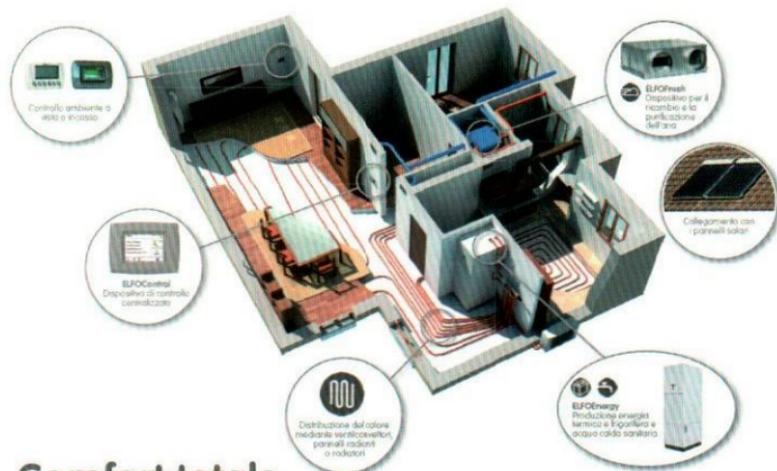
Fra i personaggi che hanno dato lustro alla città si ricordano il grande educatore umanista Vittorino da Feltre e Panfilo Castaldi, il primo stampatore italiano ad usare i caratteri mobili in piombo, entrambi figli del XV secolo, i pittori Lorenzo Luzzo e Pietro Marescalchi

del XVI secolo ed il contemporaneo maestro del ferro battuto Carlo Rizzarda. Carlo Goldoni, impiegato presso la cancelleria cittadina, mise in scena le sue prime commedie nel locale teatro della Sena.





CLIVET® ELFOSystem Home



**Comfort totale
In un unico impianto 365 giorni l'anno
Solo elettrico**

Incentivi fiscali

Detrazione fiscale del 55% per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di POMPE DI CALORE, AD ALTA EFFICIENZA

Energia gratuita

- Risparmio energetico annuale del 40% rispetto ad un impianto tradizionale
- Fino al 75% dell'energia necessaria alla pompa di calore fornita gratuitamente da aria, acqua o terra

Salvaguardia dell'ambiente

Riduzione emissioni di CO₂ del 30% rispetto ad un impianto tradizionale in accordo con il Protocollo di Kyoto

Aria pulita

Filtrazione elettronica in grado di eliminare oltre il 90% di pollini, batteri e polveri sottili (PM10)

NOVITA'

GAIA

La macchina impianto

- Caldo
- Freddo
- Produzione acqua calda sanitaria
- Predisposta per il collegamento con pannelli solari, pannelli radianti e radiatori
- Tastiera utente per gestione di tutte le funzioni

Disponibile nelle due versioni

- Pompa di calore aria-acqua, con evaporatore remoto per installazione interna ed esterna
- Pompa di calore acqua-acqua geotermica



LA CITTÀ di FELTRE



Da vedere

Da vedere in città sono gli scavi romani di Piazza Duomo e l'intero complesso della cattedrale, che ospita pregevoli opere d'arte, una cripta romanica e belle sacrestie del Settecento. Lungo il circuito della mura vi sono le tre porte cittadine: Imperiale, Oria e Pusterla; quest'ultima in particolare merita una visita perché da essa si può intraprendere il percorso, assai suggestivo, delle "Scalette Vecchie". Entro le mura la splendida salita di Via Mezzaterra, con gli edifici affrescati e la chiesa di San Giacomo Apostolo. Per essa si giunge a Piazza Maggiore, vero gioiello scenografico, con il Castello di Alboino e la chiesa di San Rocco che la sovrastano, e le Fontane Lombardesche. Vi si affacciano, fra gli altri, il palladiano Palazzo dei Nobili che contiene la "Sena", il teatro di Feltre giustamente detto "la Piccola Fenice", e il Palazzo Pretorio con l'affrescata Sala degli Stemmi. Molto belli anche i musei cittadini, sia il Civico che si trova a pochi metri da Port'Oria e che conserva un'apprezzabile collezione di mobili d'arte e di quadri d'autore, sia la Galleria d'Arte Moderna "Carlo Rizzarda" posta in Via del Paradiso, ricca di splendide opere in ferro battuto e di dipinti e sculture di vero pregio.

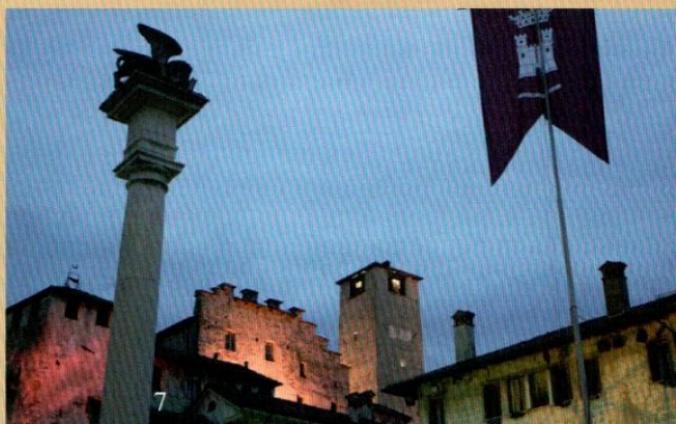
Fuori dalle mura, nei borghi Ruga, a est, e Tezze, ad ovest, sorgono begli edifici e chiese come quella di Ognissanti e di Santa Maria degli Angeli. In nessun caso si può tralasciare una visita al singolare santuario di San Vittore che sorge sulla costa del monte Miesna, appena fuori dalla città in direzione di Treviso. Tra gli affreschi che lo adornano, ve ne sono alcuni di scuola giottesca ed altri di quella del Tommaso da Modena.

A Feltre non mancano le iniziative e le proposte culturali, i concerti di musica antica, le mostre d'arte e le animazioni di ogni tipo. Da sempre vivace centro di cultura, da molti anni è anche una sede universitaria.

Il martedì e il venerdì mattina, sotto la cinta delle mura si tiene un affollato e variopinto mercato settimanale, ma i buoni acquisti si possono fare ogni giorno anche nei numerosi negozi sparsi per tutta la città.

Il soggiorno a Feltre è reso piacevole, oltre che dal grande patrimonio di arte e di storia, anche dalla presenza di una gastronomia tipica, di prodotti locali di qualità, e soprattutto dall'ospitalità dei suoi abitanti.

Non si può dimenticare, infine, che Feltre è la sede del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e che, insieme al suo territorio, composto di tredici comuni, sa offrire al visitatore un ambiente montano di grande fascino e di indubbio interesse naturalistico.



Impresa Edile

DALLA LONGA SERGIO & C. snc

COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI - SCAVI



SINCERT



Sede Legale: Via Zancaner, 17 - 31040 SEGUSINO (TV)

Ufficio: Viale Italia, 88 - 31040 SEGUSINO (TV)

Tel. e Fax 0423 984891 - 335 1352728 - 335 1352729

Reg. Imp. di TV n° 184752/1996 - R.E.A. n° 227424

Albo Artigiani Treviso n° 75804

IL PALIO DEI QUINDICI DUCATI



UN PO' DI STORIA:

Le Origini

Dopo gli estenuanti conflitti legati alla signoria dei Da Carrara, cui Feltre si era legata suo malgrado nel 1363, la città finì con l'essere posseduta dal duca di Milano Giangaleazzo Visconti. In memoria della data in cui Feltre era entrata a far parte dei domini Viscontei (il 7 dicembre 1388) la comunità feltrina aveva stabilito che ogni anno a venire gli ordini cittadini si sarebbero dovuti recare in processione in cattedrale per una messa solenne, e che si sarebbe dovuta tenere una gara di cavalli per la quale si poneva un premio di ben quindici ducati d'oro.

Il palio del Quattrocento

Alla morte del duca, avvenuta nel 1402, si riaprirono i conflitti tra i potenti della marca. Di nuovo i Da Carrara rivendicarono il possesso di Feltre, come di altre città del territorio e scoppiò la guerra. I feltrini, timorosi di cadere nuovamente nelle mani dei carraresi, e incapaci di opporsi alle loro insidie, seguirono l'esempio di Vicenza e decisero di sottoporsi al governo della Repubblica di San Marco.

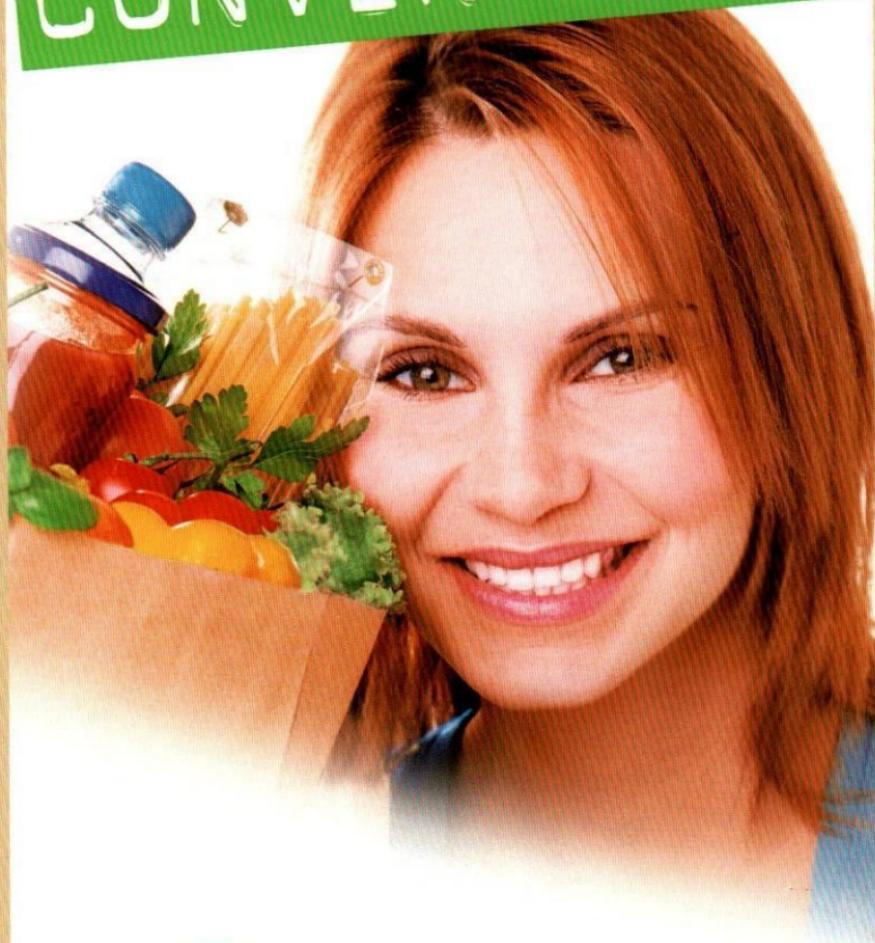
Venezia, che nel Trecento aveva intrapreso una politica di conquiste nell'entroterra veneto, poteva ormai imporsi come la nuova signora della marca. Era una Repubblica, aristocratica e mercantile, ed incontrava i favori dei nobili di città come quelli dei mercanti e degli artigiani feltrini. Inoltre sembrava essere l'unica potenza vicina capace di offrire una prospettiva rassicurante in un mondo sconvolto da tanti conflitti.

Il passaggio avvenne il 15 di giugno del 1404, mentre ancora infuriava la guerra. Il senato veneto inviò a Feltre il suo ambasciatore, il patrizio Bartolomeo Nani, che, nella maggior piazza di Feltre gremita di gente, ricevette dal delegato cittadino Vittore Muffoni le chiavi della città. Il diplomatico veneziano ricevendo la sottomissione di Feltre giurava tuttavia nella mani del Muffoni che il senato veneto avrebbe sempre rispettato gli statuti feltresi. La folla, dicono gli storici, inneggiò entusiasta a San Marco e alla repubblica lagunare. I festeggiamenti si protrassero in città per alcuni giorni e, come già era accaduto per l'inizio del domino visconteo, la comunità decretò che "ogni anno a venire sia celebrata solennemente la Festa di san Vito che fu il 15 di giugno del 1404, giorno in cui Feltre si diede alla Serenissima, con una solenne processione di tutti gli ordini della città, del clero, delle autorità civili e religiose verso la chiesa maggiore o a quella di Ognissanti, con l'offerta di candele e di solenni oblazioni e che in tal giorno sia posto un premio di quindici ducati d'oro perché si corra coi cavalli".



LA SPESA

CONVENIENTE



famila
Con noi sei in famiglia.

FELTRE (BL)

Località Pasquer - Via Belluno

FELTRE (BL)

Centro Comm. LA ZUECCA - Via Zuecca, 6

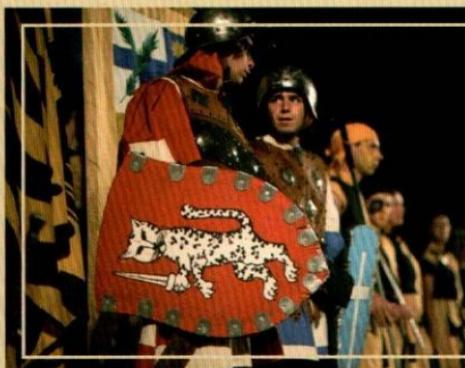
IL PALIO DEI QUINDICI DUCATI



Il palio del Novecento

Nel 1978, in occasione del sesto centenario della nascita del grande educatore umanista Vittorino da Feltre, si decise di ricordare l'evento della donazione di Feltre a Venezia. Così, il 15 giugno dell'anno successivo, in Piazza Maggiore ebbe luogo la prima rievocazione. Si trattò di una cosa piuttosto modesta: un piccolo numero di figuranti feltrini sfilò accompagnato dagli sbandieratori di Asti, che poi si esibirono in Piazza Maggiore. In quell'occasione si tenne una gara di archi tra le città di Feltre e di Mantova, "patria elettiva" questa del celebrato Vittorino. Furono gli arcieri del Piave che vinsero per Feltre la gara, superando in bravura gli avversari mantovani.

L'anno seguente fu ripristinato il Palio dei Quindici Ducati e con esso gli antichi quartieri cittadini che ne sarebbero stati, da allora in poi, i concorrenti. Con un alacre lavoro di ricerca e di fantasia si ricreò un'araldica, si confezionarono gli stendardi e i costumi, si acquistarono i tamburi. Cominciarono ad allenarsi le squadre degli atleti: dagli arcieri sottili ai colossali tiratori della fune, ai giovanissimi giocatori degli anelli, agli scattanti staffettisti.



Si cominciò a sentire il ritmo dei tamburi nelle campagne circostanti. Fu anche stabilita la serie delle gare che, oltre al tiro con l'arco, prevedeva il tiro alla fune, una staffetta e il tiro degli anelli. Quest'ultimo gioco fu però abbandonato dopo qualche anno perché ritenuto poco "spettacolare". La gara dei cavalli invece riprese, come volevano la storia feltrina e gli statuti, non appena si poté disporre del circuito di Prà del Moro, e fin da subito fu la competizione più seguita ed amata dal pubblico.





GRUPPO ARGENTA

R I S T O R A Z I O N E A U T O M A T I C A

QUALCHE CURIOSITÀ



I due palii

Il "*palio dei ducati*" è costituito da un drappo di broccato rosso su cui sono cuciti quindici ducati in metallo dorato. Si tratta di medaglie appositamente coniate sotto la guida del numismatico Romano Nascimbene. Al centro del drappo è appeso uno scudo di rame sbazzato, opera dell'artista feltrina Fulvia Celli, che raffigura lo stemma della città. Dal 1986, da un'idea del quartiere Castello e dell'artista Bruno Gorza, è stato istituito anche il "*palio picto*": un drappo dipinto realizzato ogni anno da un artista diverso. Quest'ultimo rimane di proprietà del Quartiere vincitore, mentre il primo, il *palio dei ducati*, è ogni volta oggetto di contesa e passa di mano in mano secondo la vittoria.

La data

Se il palio quattrocentesco doveva essere celebrato, in osservanza della memoria storica e dello statuto, nel giorno di San Vito, ossia il 15 di giugno di ogni anno, la data del palio moderno, ottemperando alle necessità dei numerosi turisti, è opportunamente spostata alla prima domenica d'agosto.

Il 1986

Il 1986 fu un anno di grandi novità: per la prima volta fu celebrata in duomo la messa del Palio, cui seguì, presso il campanile, la prima benedizione dei cavalli. In quell'occasione si tenne in cattedrale anche una mostra di arredi sacri, di stampe, manoscritti e antichi paramenti: era la prima volta che la cattedrale mostrava i suoi tesori al pubblico. Sempre in quell'anno il Palio ebbe per la prima volta una regina. Negli anni seguenti i diversi registi, succedutisi alla guida del Palio, avrebbero lasciato ciascuno la propria impronta personale, con contributi talvolta davvero originali e di grande effetto. Sempre nel 1986 fu istituito ufficialmente il *Palio Picto*.

Le cene

Dal 1986, su proposta del regista Colusso, i Quartieri allestiscono ciascuno la propria cena all'aperto. Accade da allora ogni venerdì precedente il Palio: i quartieri fanno a gara nel proporre per le strade della città i cibi più appetitosi e gli spettacoli più attraenti e animando in modo sempre originale la serata.



IL SOLE TI AMA

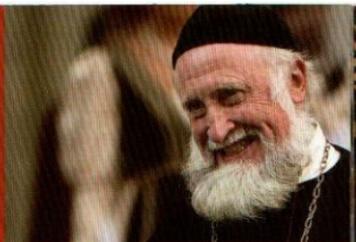
Approfitta dell'occasione, oggi è più conveniente

55% DETRAZIONE FISCALE SUI PANNELLI SOLARI



Belluno ■ Feltre ■ Cortina ■ Lozzo di Cadore

QUALCHE CURIOSITÀ



Gli spettacoli

Il Palio di Feltre ha offerto nel tempo anche numerosi spettacoli di grande classe. Restano indimenticabili quelli provenienti dalle feste medievali di Brisighella, come anche i cascatori a cavallo della compagnia Luraschi e gli applauditissimi caroselli equestri di alta scuola italiana e spagnola. Non sono mancati gli spettacoli dei falconieri, gli acrobati e i funamboli, i divertenti giullari, i giocolieri, i mangiafuoco, gli armigeri e i duellanti in battaglia fra loro, i numerosi musicisti e i teatranti di strada. Sopra ogni cosa, come un immancabile rito, il lancio dei fuochi il sabato notte. Al pubblico resta caro però, sopra ogni cosa, come un immancabile rito, il lancio dei fuochi del sabato notte.

I costumi e le bandiere

Alle primissime manifestazioni, mentre i costumi dei figuranti erano stati noleggiati a Padova, gran parte dei materiali di scena erano stati raccolti e messi a disposizione dai molti volenterosi cittadini. Al lavoro di realizzazione dei costumi e delle bandiere, cittadine e nobiliari, aveva contribuito la pittrice Marula Tarricone che ne aveva studiato i disegni e i materiali. Oggi il Palio di Feltre conta a centinaia i suoi costumi, le bandiere e gli stendardi: sono il frutto, non solo della ricerca di pochi appassionati studiosi, ma soprattutto dell'abile lavoro di taglio e di cucito di tante impagabili signore feltrine.

Visite e gemellaggi

Al Palio di Feltre non sono mancate nel tempo le delegazioni di altre manifestazioni storiche. Dai figuranti di Castel'Arquato al corteo asolano della Regina Cornaro. Fra le tante visite c'è anche quella memorabile del Corteo Dogale di Venezia nell'anno 2004 in occasione del sesto centenario della dedizione. Un evento davvero unico fu l'indimenticabile edizione del famoso Palio delle Balestre di San Marino



Paulin

VERNICI
SMALTI
PITTURE
RIVESTIMENTI
MALTE SPECIALI

Prodotti speciali
per l'edilizia



Made in Italy



Loc. S. Lucia - Sere del Grappa (Bl.)
Tel. +39 0439 3951 - Fax +39 0439 448028
info@colorificiopaulin.com
www.colorificiopaulin.com



QUALCHE CURIOSITÀ



che si tenne in Piazza Maggiore: era la prima volta che la manifestazione usciva, in modo del tutto straordinario, dai confini della piccola Repubblica sul Titano. Non meno memorabile la partita di Calcio Storico in Costume che gli amici fiorentini disputarono per il pubblico di Feltre in Prà del Moro nel 1995.

Il Palio di Maggio

Fu giocato un solo anno, il 1997, e si trattò di un evento davvero unico, motivato dalla necessità di documentare per le reti televisive nazionali la manifestazione feltrina. Fu vinto dal quartiere del Duomo e fu ritenuto valido a tutti gli effetti anche se ad agosto dello stesso anno si tenne ugualmente il palio regolare.

La messa del palio

Istituita nel 1986, la messa si svolge in cattedrale seguendo un rigoroso cerimoniale che coniuga la liturgia sacra con il folclore. È una funzione molto sentita in cui i quartieri si ritrovano, prima delle gare decisive, a pregare insieme, fianco a fianco davanti all'altare. Sul sagrato, finita la messa, segue la tradizionale benedizione dei cavalli e dei cavalieri. È il vescovo, o il decano del capitolo, che impartisce solennemente la benedizione alla città e al suo Palio.



Lo stendardo del vincitore

Dal 1998 lo stendardo del Quartiere vincitore è esposto durante tutto il tempo dell'anno in Piazza Maggiore. È sostituito solo al termine del palio e solo se è un altro Quartiere ad aver vinto. In quel caso i quartieristi trionfanti salgono alla piazza e inscenano un goliardico rito per il cambio di guardia al pennone: deposto lo sconfitto innalzano gioiosi il loro stendardo.

Capitano, Maestri di Campo ed altre figure

Il responsabile delle gare, colui che presiede le giurie e che proclama il quartiere vincitore, è chiamato Capitano del Palio. È la figura di rilievo cui è affidata la responsabilità del corretto svolgimento della competizione. Lo si vede sfilare accanto ai due palii, nei cortei della domenica. Il Mossiere è colui che dà il via alla corsa dei cavalli. I Maestri di Campo sono invece coloro che, per ciascun quartiere, sovrintendono alle squadre e controllano l'andamento dei giochi. Altre figure importanti sono quella del Regista degli spettacoli, dello Scenografo che sovrintende agli allestimenti, e del Cerimoniere del Palio.



LE FABLIER. AMORE A PRIMA VISTA.



LE FABLIER

Valori *per sempre*

www.lefablier.com
Numero Verde 800 32 33 46

Puoi trovare i mobili Le Fablier da:



FELTRE - Tel. 0439 303543

I QUARTIERI



Già nel Trecento la città era divisa nei quattro quartieri di Port'Oria, Santo Stefano, Duomo e Castello. Si trattava di quattro circoscrizioni di voto entro cui erano eletti i membri del Consiglio cittadino. Di essi c'è notizia negli statuti comunali, anche in quelli del Cinquecento, ove sono descritti sia nei confini sia nella loro natura giuridica. Aboliti nel periodo napoleonico, i quartieri sono rinati con il Palio nel 1980 riassumendo i vecchi nomi, ma rinnovando spirito e funzione. I cittadini dei quartieri rappresentano l'anima e il corpo del Palio moderno. Studiano e confezionano gli abiti, ricercano e allenano i campioni: gli atleti, gli arcieri e i fantini, allestiscono l'occorrente per i cortei, le gare e le cene. Parteggiano con passione per i loro campioni durante le gare. È impossibile immaginare il Palio senza i quartieri e senza l'ammirevole passione dei contradaioi. È per loro che la città si veste

a festa, che sventolano le bandiere, che rullano i tamburi, che greggiano gli atleti, è per loro che corrono i cavalli. È per loro che esiste il palio.



ALBO D'ORO DEI QUARTIERI

1980 Santo Stefano	1990 Port'Oria	1999 Port'Oria
1981 Santo Stefano	1991 Duomo	2000 Castello
1982 Santo Stefano	1992 Duomo	2001 Castello
1983 Duomo	1993 Santo Stefano	2002 Port'Oria
1984 Castello	1994 Castello	2003 Castello
1985 Castello	1995 Duomo	2004 Castello
1986 Santo Stefano	1996 Castello	2005 Port'Oria
1987 Santo Stefano	1997 Duomo <i>Palio di Maggio</i>	2006 Castello
1988 Duomo	1997 Castello	2007 Port'Oria
1989 Santo Stefano	1998 Port'Oria	



Allianz Subalpina

Agenzia di Belluno – Feltre
C&B Partners Assicurativi S.r.L.

Agenzia di Belluno
Via Cavour n.11/a
32100 Belluno
Tel. 0437/943233
Fax 0437/943358

Agenzia di Feltre
Viale Piave n.11
32032 Feltre (BL)
Tel. 0439/880279
Fax 0439/847645



di Dal Zotto Cecilio e Luigi snc

**VERNICIATURE - RESTAURI - MARMORINI
RIVESTIMENTO TERMICO A CAPPOTTO
CARTA DA PARATI**

via Giare, 2 - **FELTRE** (BL)

Tel. 0439.303609 - Fax 0439.304751

i QUARTIERI



DUOMO

Il nome è dovuto alla presenza della cattedrale. Di origini paleocristiane, eretta a sud della cinta muraria cittadina, la cattedrale è il cuore dell'antica diocesi di Feltre, ed è certamente, per storia e per ricchezza artistica, il monumento più importante della città. È qui che ogni anno, presieduta dal vescovo, si celebra la suggestiva messa del palio.



Il quartiere comprende la zona sud occidentale della città, da Porta Pusterla a Porta Imperiale con il borgo della cattedrale, le contrade di Sant'Avvocato (via Garibaldi) e delle Tezze, il rione delle Industrie e le frazioni, dette "ville", di Mugnai, Tomo e Villaga.

L'insegna araldica: arma d'azzurro alla fascia d'oro caricata in capo d'una stella ad otto punte dello stesso e in punta di tre bande pure d'oro. È lo stemma dell'antica famiglia dei Bellati. I Bellati possedevano numerose case, sia in città sia nelle campagne del Feltrino e del Trevisano. La loro residenza più nota si trova in via Mezzaterra ed è caratterizzata dalla particolare facciata a prua di nave.

Al 2007 il quartiere Duomo aveva vinto sei palii.





Fra una birra e l'altra, attacchi bottone.

Passa da noi per le tue serate in allegria!
Inoltre, aperitivi con stuzzichini e cene a tema su prenotazione.

La Locanda
FELTRE

via Montelungo, 2
info 348 2905474 - CHIUSO IL LUNEDÌ
DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ APERTO ANCHE A PRANZO.

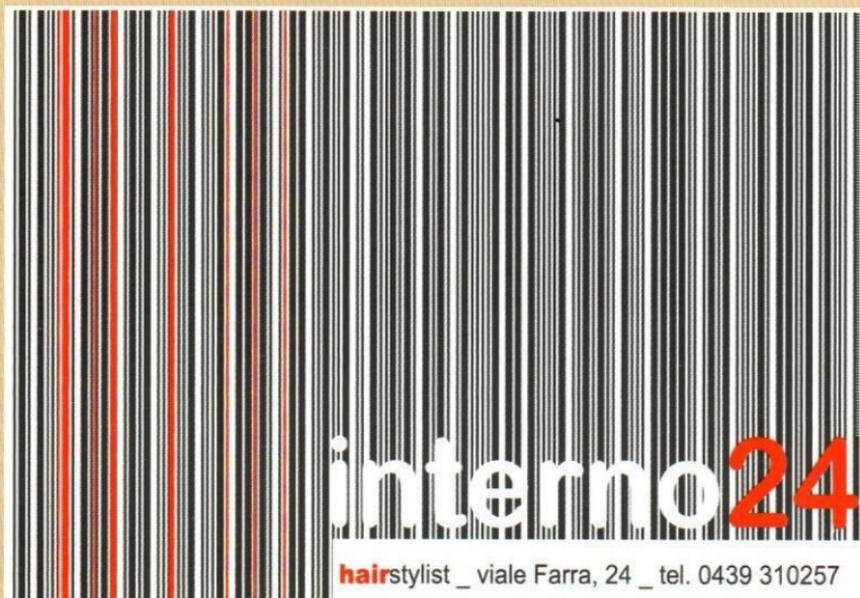


caffépanciera



caffépanciera

Via Tezze, 3 - Feltre (BL)



interno24

hairstylist _ viale Farra, 24 _ tel. 0439 310257

I QUARTIERI



SANTO STEFANO

Il nome deriva dalla bella ed antica chiesa di Santo Stefano, oggi purtroppo scomparsa, che sorgeva in Piazza Maggiore. La chiesa, affrescata dai dipinti del Luzzo, chiudeva la piazza a ovest, verso la contrada del Paradiso, di fronte alla bella casa dei Ramponi, oggi casa Guarnieri. Della chiesa si prendevano cura i nobili della città e, data la sua posizione centrale e per il fatto che la cattedrale e le altre chiese più importanti sorgevano tutte fuori dalle mura, era un luogo di culto assai frequentato. Dopo la caduta della Repubblica la chiesa fu sconsecrata e infine fu demolita.



Il quartiere si espande nella parte nord occidentale della città e comprende i popolosi rioni di Boscariz e di Farra e le "ville" di Pren, Lamén e di Foen.



L'insegna araldica: arma di rosso al corno da caccia d'oro. Il palazzo dei nobili Dal Corno, che hanno dato lo stemma al quartiere, sorgeva ancora nel secolo scorso a metà di via Mezzaterra, sul lato nord, presso la casa degli Aldovini-Mezzanotte. Fu purtroppo demolito, ma dei Dal Corno ci resta la testimonianza della chiesetta gotica della Trinità che si eleva sulle mura orientali della città.

Al 2007 il quartiere aveva vinto sette palli.





“Dal Conte”

PIATTI TIPICI LOCALI



- Cucina tipica
- Carne alla brace
- Terrazza estiva

Chiuso il lunedì



Via Salmenega, 14 - S. Giustina (BL) - Tel. 0437 / 858364

i QUARTIERI



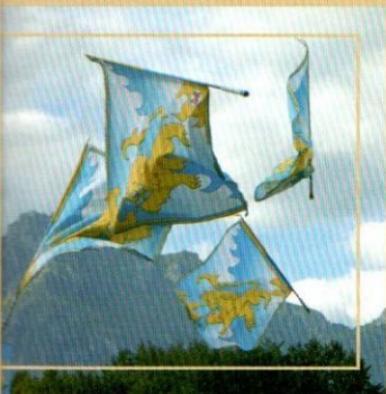
CASTELLO



Il nome è dato dall'antica mole del Castello di Alboino il cui profilo si impone sulla città e sull'intera vallata. Si tratta di un antico maniero di origini longobarde più volte rimaneggiato nei secoli. Oggi il castello è senza dubbio il simbolo della città. Da sempre sede militare ospitò nel Medioevo la sede del Capitano della città e in tempi moderni il locale reggimento degli alpini. La grande torre principale è chiamata "El Campanon" per la grande campana che, con solenni ritocchi, ancor oggi annuncia le sedute del Consiglio Comunale. Tra i monumenti più interessanti del quartiere, in località Arson, si trova il castello dei Lusa.



Nel quartiere sono compresi, oltre alla parte nord orientale della città, i borghi di Ognissanti e dell'Uniera, i rioni di Pasquer e delle Traversere, le "ville" di Arson, Cart, Lasen, Umin, Grum, Vellai, Vignui, Villabruna e Zermen.



L'insegna araldica: arma d'azzurro al leone d'oro. Lo stemma del castello è quello della nobile famiglia Gazzi, proprietaria delle eleganti case porticate che chiudono a oriente Piazza Maggiore.

Al 2007, il quartiere aveva vinto dieci palli.



Osteria la Cuba

cucina tipica
specialità spiedo e scios

MI. VA. SAS
di Pauletti Michele & C.

Piazzale
Battaglione Alpini Feltre, 3
32032 Feltre (BL)
tel. 0439.302670
p.iva: 01034840254



Van Gogh

Birreria Paninoteca

*Locale raffinato
ed elegante
per ritagliarsi
un momento di relax
e degustare
particolarità*

RICEVITORIA SISAL

Per tutta l'estate sarà
a disposizione dei clienti
la terrazza esterna

Piazza Madonna di Settembre, 24 Formegan di S.Giustina (BL)
Telefono 0437 858747

Chiuso la domenica

I QUARTIERI



PORT'ORIA

Il nome deriva dalla porta orientale della città. Porta Oria sorge in parte sulle mura medievali e in parte su quelle rinascimentali. È costituita da una porzione di torre gotica sulla quale si trovano ancora i vecchi battenti di legno. Doveva essere dotata di un rastrello in ferro a caduta e, verso est, di un ponte levatoio che si serrava nell'avanporta merlata. Tra i monumenti del quartiere, in località Anzù, sorge l'affascinante santuario romanico di San Vittore.



Da Port'Oria a Porta Pusterla il quartiere si estende a sud-est della città comprendendo Borgo Ruga e le contrade di Sameda e Torsesen, l'antico Ospitale di San Paolo e le "ville" di Anzù, Cellarda, Nemezzio, Pont, Villapaiera, Canal e Sanzan.

L'insegna araldica: arma d'oro all'aquila bicipite nera.

Potrebbe trattarsi dell'antica arma familiare degli Aviano, ma di sicuro ricorda gli stemmi imperiali.

Al 2007 Port'Oria aveva conseguito sei vittorie.





gioielleria Pasa
GRIGOLETTO GROUPE

Via Piave 14 - 32020 Lentiai (BL) - Tel. 0437 552111

PROGRAMMA



Venerdì 11 - 18 luglio

Largo Castaldi – ore 21
Presentazione alla città dei Quartieri in concomitanza
con le serate di Feltre nel Cuore

Sabato 26 luglio

Sala degli Stemmi – ore 17,30
Presentazione del Palio 2008
Inaugurazione della mostra del pittore del Drappo

Sabato 26 e domenica 27 luglio

Prà del Moro
Concorso Ippico di salto ostacoli Città di Feltre

Domenica 27 luglio

Piazza Maggiore - ore 20,30
Sfida di sbandieratori e musicisti dei Quattro Quartieri

Mercoledì 30 luglio

Rioni dei Quattro Quartieri
Serata dei contradaiooli

Giovedì 31 luglio

Piazza Maggiore – ore 21
Spettacolo teatrale e musicale

Venerdì 1 agosto

Tra Campogiorgio e il ponte delle Tezze Cena dei Quattro
Quartieri del Palio

Banca Sella Nord Est Bovio Calderari. Storia e tradizione.

Attenzione ai Clienti, radicamento sul territorio, crescita ed innovazione, ricerca dell'eccellenza nella qualità dei prodotti e servizi hanno caratterizzato questa lunga storia. Banca Sella Nord Est - Bovio Calderari è un istituto di credito privato ed è una delle società del Gruppo Banca Sella, gruppo privato ed indipendente che si propone di lavorare nell'interesse del Cliente, applicando principi di trasparenza, qualità e professionalità. Forte di un'esperienza nel settore bancario, offre tutti i servizi bancari tradizionali, con particolare attenzione al settore della finanza personale e del risparmio gestito. Riconosciuta per solidità e tradizione, ma anche per innovazione e tecnologia, Banca Sella Nord Est - Bovio Calderari è stata tra i primi istituti in Italia ad aver offerto servizi bancari via Internet.

Banca Bovio Calderari S.p.A. nasce dalla fusione fra la Banca Calderari di Trento e la Banca Bovio di Feltre. Nel 1994 le due Banche entrano a far parte del Gruppo Banca Sella e nel corso dell'esercizio chiuso 1995 è avvenuta la fusione di Banca Calderari con Banca Bovio. Dal 1° Ottobre 2006, Banca Bovio Calderari S.p.A. ha assunto la nuova denominazione di "BANCA SELLA NORD EST - BOVIO CALDERARI S.p.A." acquisendo da Banca Sella S.p.A. otto Succursali venete, arrivando così a coprire anche le province di Trento, Bolzano, Verona, Padova, Belluno, Treviso e Vicenza.

Succursale di Feltre - Sede Lgo Castaldi, 7 -32032 (BL)
Succursale di Feltre - Farra V.le Pedavena, 10 -32032 (BL)



**BANCA SELLA NORD EST
BOVIO CALDERARI**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Sito Internet: www.sellanordest-bbc.it - E-mail: info@sellanordest-bbc.it



Sabato 2 agosto

Centro storico – ore 17,30
Feltre medievale

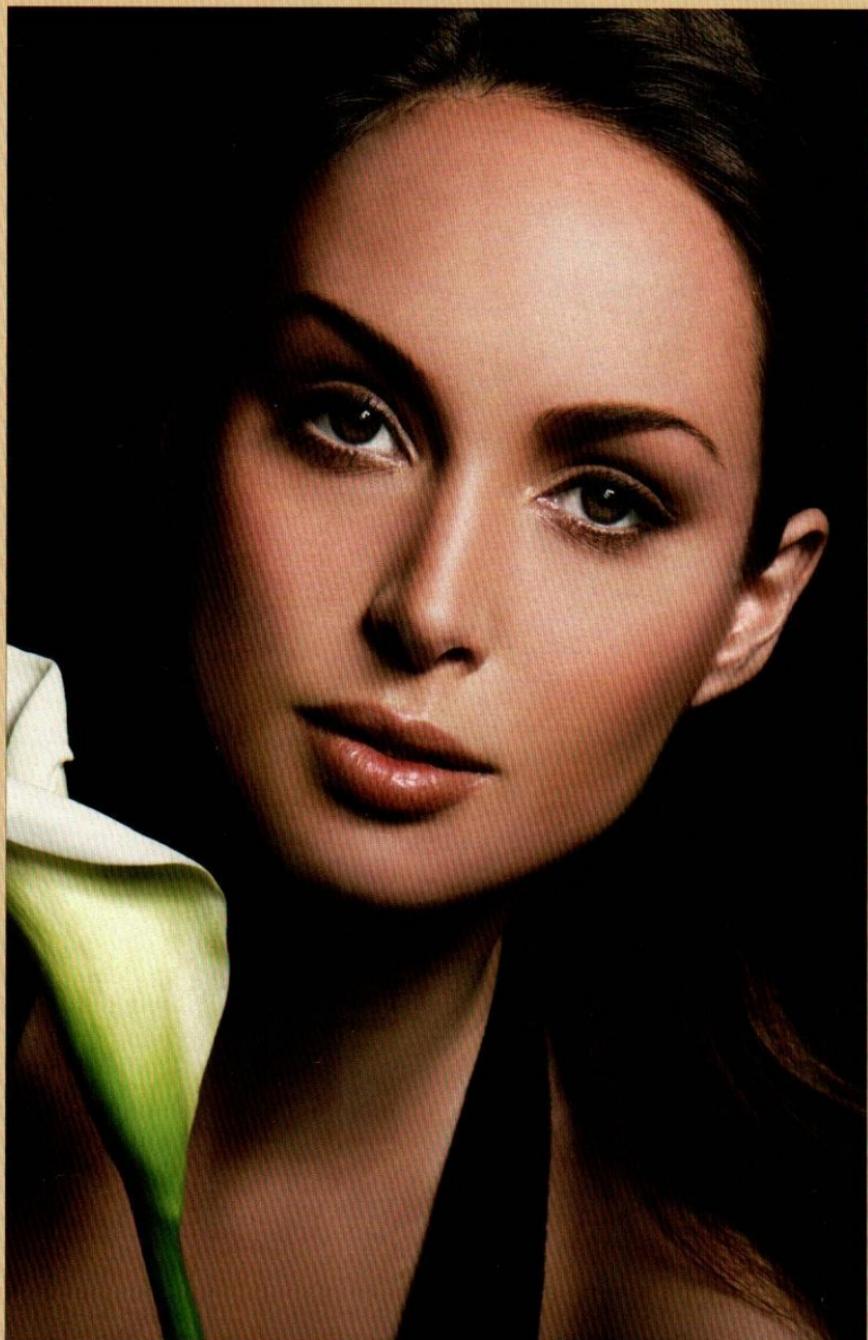
Piazza Maggiore – ore 20,30
Cerimonia di dedizione alla Serenissima di Venezia
Lancio della sfida
Tiro con l'arco
Staffetta
Saluto degli Sbandieratori Città di Feltre,
in occasione del 25° anniversario del gruppo
Spettacolo teatrale e pirotecnico

Domenica 3 agosto

Duomo – ore 10,00
Santa messa in costume
Battesimo del pony e del cavallo in Campo Giorgio
Benedizione dei cavalli
Sfilata piccolo corteo storico

Campogiorgio – ore 16,30
Grande corteo del Palio

Prà del Moro – ore 17,30
Grande Corteo
Ingresso in campo
Gara di tiro alla fune
Breve cerimonia in campo
Intrattenimento di saltimbanchi tra il pubblico
Gara di corsa dei cavalli
Consegna del Drappo del Palio 2008
al Quartiere vincitore
Cerimonia di consegna del premio al quartiere vincitore



DOLOMIA

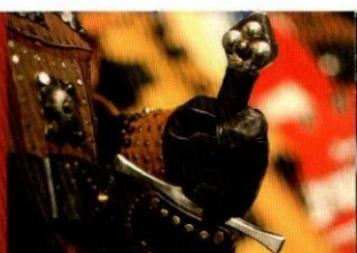
make-up

IL MAKE-UP IN FARMACIA



TECNOLOGIA DERMATOLOGICA ESTRATTI NATURALI PURI FORMULE IPOALLERGENICHE

I MUFFONI DA CESIO



Protagonisti principali della cerimonia di dedizione di Feltre a Venezia furono l'ambasciatore veneziano Bartolomeo Nani e il deputato feltrino Vittore Muffoni.

Quest'ultimo apparteneva ad una delle più antiche famiglie del contado feltrino. Di essa scrive il Gaggia nel suo "Notizie genealogiche delle famiglie nobili di Feltre": «Questa famiglia, detta anche Cesia o de Cesio, è antichissima, e, a quanto sembra, di origine romana (gens Cesia). Nelle lotte medioevali militò sempre nel campo guelfo. Aveva due Castelli, uno in Cesio maggiore, che in seguito passò alla nobile famiglia Facino, e l'altro a Cesio minore, ambidue poi distrutti nel 1423 per ordine della Repubblica di Venezia».

Del Vittore in questione dice ancora che «... figlio di Bonafè, notaro, chiamato Padre della Patria, il 15 giugno 1404, quale Sindaco di Comunità, eletto dal Consiglio e dal Popolo, sottopose la città di Feltre al Dominio di Venezia, a cui volontariamente si era data, rappresentando la Repubblica di Venezia in quelle circostanza il Provveditore Bartolomeo Nani, il quale alla sua volta giurava di osservare gli Statuti e gli ordini della Città e di conservare ognuno nel suo stato, preminenze, onori, ricchezze, come si legge nell'istrumento scritto dal nodaro Sandio q. Pellegrino de Muffoni; fu anche ambasciatore nel 1406 al Doge Steno per il Collegio dei nodari;» e che «il suo nome è ricordato in una via cittadina.»

Già in epoca medievale i Muffoni da Cesio erano riusciti ad accumulare diverse "mariganzie" sulle ville del pievanato di Cesio, ed erano diventati i maggiori "capovilla" di quel territorio. Possedevano inoltre, secondo Antonio Vecellio, i castelli di Cesio maggiore e di Cesio minore. Del primo si può vedere ancora il mastio, oggi dei Busatti, il quale, pur ampiamente rimaneggiato, sorge dietro l'attuale municipio e a un passo da Villa Muffoni. La villa, dotata di un bel porticato, è l'attuale asilo parrocchiale ma sulle sue facciate appare ancora lo stemma di famiglia.

Lo Stemma

Lo stemma dei Muffoni è di rosso allo scaglione di argento. È splendidamente affrescato sulla facciata della cinquecentesca casa di famiglia, in via Mezzaterra a Feltre. Lo si ritrova in cattedrale, sopra la tomba di famiglia che sta presso l'altare dei SS. Vittore e Corona.





PROGRAMMA

Comune di Cesiomaggiore
Assessorato alla Cultura



I Castellani di Cesio

Venerdì 25 luglio 2008

Ore 18.30 Sfilata del corteo storico per le vie di Cesio e spettacolo degli sbandieratori del Quartiere Castello in Piazza Mercato

Ore 18.40 Scambio di saluti e di doni tra il Quartiere Castello e Il Comune di Cesiomaggiore

Rinfresco a cura della Cooperativa La Fiorita

I Musicanti di casa Muffoni

Ore 20.00 Sfilata del corteo storico di Casa Muffoni per le vie di Cesio e spettacolo degli sbandieratori di Feltrina

Ore 20.30 Concerto de I Sonagli di Tagatam
Cerimonia in onore dei Muffoni da Cesio

Concerto a Villa Muffoni

Venerdì 07 agosto 2008

Ore 20.30 Concerto di musica rinascimentale con Trifolium Ensemble e Florindo Baldissera presso Villa Muffoni (asilo parrocchiale)

In collaborazione con

Associazione Musicale Feltrina "G.B. Maffioletti"



Associazione Veneta Amici della Musica



Ingresso libero

I MUFFONI DA CESIO



San Vito

A valle dell'abitato di Cesio si alza Col San Vito. Sul colle sorge una bella chiesetta dedicata all'omonimo martire; anche in essa si trova ad affresco l'arma dei Muffoni.

La festa di San Vito doveva essere particolarmente cara ai possidenti da Cesio poiché, assieme al santo taumaturgo, essi potevano ricordare e celebrare, in quella data del 15 di giugno, il ruolo avuto nel 1404 da un membro della loro casata. I Muffoni quindi, ben più di altri, avevano ragione di festeggiare il santo, e di osservare con devozione il decreto statutario che ne aveva solennizzato la festa ed aveva istituito il Palio.

Gli interpreti

Comunemente, pur se impropriamente chiamati dai più "Signore di Feltre" e "Signore di Venezia", i novelli Vettor Muffoni e Bartolomeo Nani sono interpretati, ormai da diversi anni, da due volenterosi feltrini: Saverio Spada e Maurizio Rubin. Sono coloro che, vestendo i panni dei deputati di allora, hanno il compito di rievocare l'atto attorno a cui ruota l'intero evento del Palio, l'atto di donazione di Feltre alla Serenissima Repubblica di Venezia. Nella recita del giuramento, che avviene entro lo splendido scenario di Piazza Maggiore, tra ali di nobili e di popolani in costume, i due protagonisti, con grande dignità e incarnata perizia, inscenano l'episodio che cambiò il corso della storia feltrina.

Pare per loro del tutto naturale indossare, una volta l'anno, quei panni e riportare in vita i due antichi personaggi, e pare naturale ai feltrini la loro presenza in seno al Palio. Anche questa è una "storia" del Palio di Feltre.

M C FALEGNAMERIA

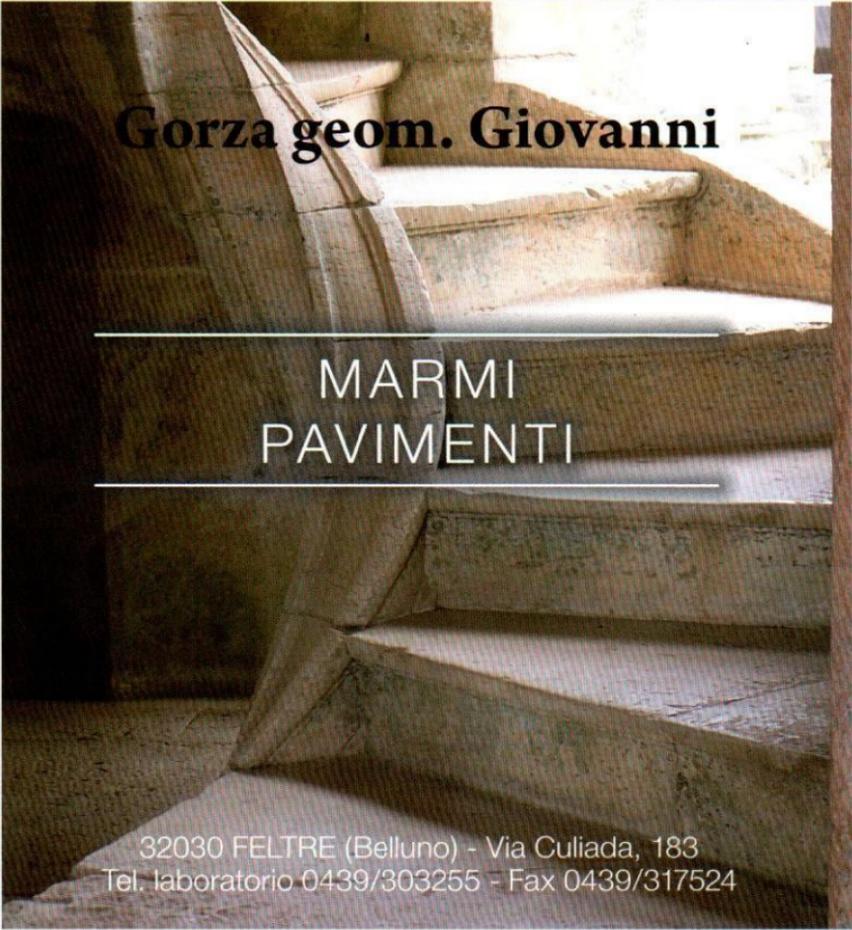
S.A.S. di MACCAGNAN LORIANO & C.

- Arredamenti
- Serramenti su misura
- Lavorazione **CORIAN**



Laboratorio:

via 4 Sassi 32030 (BL) -cell . 3298294960

A photograph of a stone staircase with a curved wall on the left. The stone is light-colored and has a rough, natural texture. The lighting is dramatic, with strong shadows and highlights.

Gorza geom. Giovanni

**MARMI
PAVIMENTI**

32030 FELTRE (Belluno) - Via Culiada, 183
Tel. laboratorio 0439/303255 - Fax 0439/317524

Sorbetto

analcolico

lattebusche

**un fresco piacere
per grandi e piccini**



 **BANCA POPOLARE
DI VERONA**
GRUPPO BANCO POPOLARE



Manifestazione realizzata con il contributo del Consorzio dei Comuni del Bacino
Imbrifero Montano del Piave appartenenti alla Provincia di Belluno



Impresa Edile
DALLA LONGA SERGIO & C. snc
COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI - SCAVI

DOLOMITIBUS

famila



SOVERIS